



*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,  
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

**Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE SETTORE

**Dr. Barretta Antonello**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
<b>115</b>	<b>30/11/2011</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	-	-

Oggetto:

*Decreto Legislativo n. 152/06 titolo III bis - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di arrostitimento e sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati Cod. IPPC 2.1, ubicata in S.Agata dei Goti ( BN ) - Loc. Capitone, di titolarita' della ditta SINTER SUD S.r.l. - Modifica sostanziale impianto.*

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

REGIONE CAMPANIA

**Prot. 2011. 0912839 01/12/2011 08,23**

Mitt. : 505 Settore provinc.ecologia,tutel...

Dest. : SINTER SUD SRL; COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI  
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO; ASL - BN 1  
Classifica : 5. Fascicolo : 96 del 2011



IL DIRIGENTE

VISTO

- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ex D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento" e s.m.i.);
- il D.M. 31.01.05;
- il D.M. 29.01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- la legge 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

PREMESSO CHE

- alla ditta SINTER SUD s.r.l., legalmente rappresentata dalla Sig.ra Clementina Suppa nata il 11.06.1946 a S. Agata dei Goti, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'ex D. Lgs. 59/05, per l'impianto ubicato a S. Agata dei Goti (BN) alla località Capitone - di "arrostimento e sinterizzazione di minerali metallici compresi i solforati" Cod. IPPC 2.1", ubicata in S. Agata dei Goti (BN) - Loc. Capitone, con D.D. n.31 del 25.03.2009;
  - la Ditta SINTER SUD s.r.l. ha presentato, in data 10.01.2011, istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29nonies del D.lgs. 152/06 (ex art.5 del D.lgs. 59/05) per la modifica sostanziale dell'impianto di "arrostimento e sinterizzazione di minerali metallici, compresi i solforati"-cod. IPPC 2.1- con sede in Sant'Agata dei Goti (BN)- zona Ind.le Loc. Capitone;
  - che il gestore dell'impianto è il sig. Luigi Mariano Di Lorenzo nato il 01.04.1967 a Napoli;
  - che la suddetta modifica sostanziale è dovuta:
- all'ampliamento delle superfici produttive con la costruzione di un nuovo capannone di circa 1000mq ove sarà trasferita l'attività di preparazione delle mescole di polveri di tungsteno e cobalto con conseguente trasferimento di alcuni punti di emissione già autorizzati ed alcuni nuovi; nel medesimo capannone sarà anche realizzata un'area specifica per lo stoccaggio dei rifiuti da trattare e recuperare come materia prima;
- inserimento dell'attività di recupero di alcune tipologie di rifiuti (fanghi di rettifica, prodotto durante la fase di rifinitura dei pezzi finiti e rottami di metallo duro autoprodotti e/o approvvigionati all'esterno);
  - installazione di un impianto di depurazione per il trattamento delle acque reflue civili;
  - installazione di un impianto di depurazione di acque reflue industriali derivanti principalmente dall'attività di rettifica;

- che con nota prot. 105424 del 9.02.11 è stato avviato il relativo procedimento amministrativo;
- il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dai dlgs 152/06 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "Il Sannio" in data 28.01.11 e che non sono giunte osservazioni in merito;
- copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07 e successive proroghe, per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 1.03.2011 e 10.03.2011 la C.T.L. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell'AGC 05 - Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessari acquisire chiarimenti ed integrazione documentazione da richiedere unitamente a quelli eventualmente ritenuti necessari in sede di Conferenza di Servizi;
- in data 19.04.2011, si è tenuta la Conferenza di Servizi alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, il rappresentante dell'ASLBN1 e la ditta, nonché il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, mentre risultavano assenti l'ARPAC, l'Amministrazione Provinciale ed il Comune di S. Agata dei Goti (BN);
- l'ARPAC, con nota acquisita al prot. 313392 del 19.04.11, ha trasmesso il parere tecnico richiedendo integrazioni in merito alla modifica proposta;
- nella suddetta seduta, richiamato il parere espresso dalla C.T.L. del 01.03.2011 e 10.03.2011 e quanto richiesto dall'ARPAC, è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta SINTER SUD s.r.l. integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato.

- in data 23.06.2011 la ditta ha trasmesso la documentazione suddetta;
- con nota del 30.04.2011 il Sig. Suppa Antonio nato a S. Agata dei Goti il 05.10.38 ha comunicato di essere subentrato alla sig.ra Suppa Clementina quale nuovo amministratore unico della SINTER SUD s.r.l., allegando alla stessa verbale dell'assemblea attestante tale subentro;
- la seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 26.07.2011, con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, del Comune di Sant'Agata dei Goti (BN) e dell'ASLBN1, in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, ha concluso i propri lavori con l'espressione dei pareri favorevoli degli Enti suddetti circa l'idoneità del progetto presentato, subordinando il rilascio dell'autorizzazione all'invio della documentazione rielaborata con i chiarimenti forniti dalla ditta in tale seduta e della comunicazione del Comune di S. Agata dei Goti, in merito alla problematica emersa in relazione all'ordinanza di demolizione del 23.03.07 per opere realizzate senza autorizzazione;
- L'ARPAC, assente alla seduta, ha trasmesso con nota prot. 28070 del 26.07.11, il parere positivo con prescrizioni, in particolare :
  1. prevedere per i camini C9 e C17 come inquinante anche gli idrocarburi totali con conseguente aggiornamento degli elaborati progettuali;
  2. realizzazione il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia indicato in relazione completo di vasche di primapioggia idonee per capacità a trattenere i primi 5mm di pioggia sui piazzali;
  3. indicare nella planimetria V la posizione dei serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio delle materie prime;
  4. gestire l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di Settore;
  5. presentare con cadenza annuale le risultanze del piano di monitoraggio e controllo;
- nella suddetta è intervenuto il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, riservandosi di trasmettere lo stesso aggiornato con i chiarimenti forniti, esprimendo una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata;
- in data 29.07.2011 è pervenuto il rapporto tecnico istruttorio definitivo dell'Università del Sannio che allegato al presente provvedimento come allegato 1 è parte integrante dello stesso;
- la ditta ha ottemperato a quanto previsto dall'art 216 e 217 del T.U.LL.SS. 1265/34 in materia di industrie insalubri dandone comunicazione, in data 20.05.04, al Comune di Sant'Agata dei Goti (BN);
- in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 26.07.2011 è stata, accettata, altresì, la proposta di piano di monitoraggio e controllo aggiornata, presentata dalla ditta che, allegato al presente atto come allegato 2, ne è parte integrante;
- in data 28.10.2011, acquisita agli atti in pari data al prot. 816062, la ditta ha trasmesso la documentazione aggiornata con quanto richiesto dall'ARPAC con nota del del 26.07.11;
- la ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 13.750,00 che in aggiunta all'acconto di € 2.000,00 determina una tariffa istruttorio di € 15.750,00 calcolata da questo Settore ai sensi del DM 24/4/08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa;
- la ditta è certificata UNI EN ISO 14001 (CERT.1734-2006-AE-NPL-SINCERT e VISION 2000-CERT.04196-99-AQ-ROM-SINCERT);
- Come dichiarato dalla ditta Sinter Sud, ed ai sensi dell'art.3 c.5 lettera c) del regolamento n.2/10 approvato con D.P.G.R.C. n.10/2010, la modifica proposta non è soggetta a verifica di assoggettabilità, a V.I.A. e V.I. di cui al D.lgs 04/08, in quanto trattasi di impianto certificato UNI EN ISO 14001;

#### **VISTO**

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art.2 punto 8 del precedente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n.62 del 19/01/07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005 n.59"
- il D.D. n.16 del 30/01/07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs 59/05 dell'AGC 05 -

Settore Tutela Ambiente;

- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I. operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;

- la Convenzione stipulata tra l'Università del Sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e successivi rinnovi;

- la D.G.R. 3466 del 03.06.00 ;

- il D.D. n.09 del 20.04.2011 del Coordinatore dell'AGC 05 ;

#### CONSIDERATO CHE

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal D.lgs 152/06 titolo II bis e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.7 del decreto legislativo suddetto;

#### RICHIAMATI

i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti ;

#### TENUTO CONTO CHE

- in data 7.11.2011 prot.16404 è pervenuta attestazione del Comune di S. Agata dei Goti in merito all'ordinanza di demolizione n.12 del 23.03.2007 dalla quale si evince che:
  - il complesso industriale di proprietà SINTER SUD s.r.l., ubicato alla località Capitone in zona D2, sui lotti n.02 e n.06 è assentito con C.E. 39/2000; P.d.C. n.12/2005; P.d.C. in Sanatoria n.14/08;

- è in itinere il ripristino dello stato dei luoghi di parte delle opere edili interessate dall'ordinanza di demolizione n.12/07 e descritte ai punti 3) e 4) della stessa, che riguardano rispettivamente un manufatto in legno di circa 68mq e un cunicolo di collegamento tra i lotti 2 e 6;
- per le opere edili interessate ai punti 1) e 2) dell'ordinanza di demolizione n. 12/2007, è stata formulata all'Ente la proposta intenzionale di attivare la procedura di variante al PIP, giusta istanza di parte prot.15753 del 21.10.2011;

- per le opere edili realizzate abusivamente sul lotto 2 è in itinere l'istruttoria dal profilo urbanistico e paesaggistico, dell'istanza in sanatoria ai sensi dell'art.36 del DPR 380/01 e del D.lgs 42/04;

- la ditta ha comunicato, con nota acquisita agli atti in data 14.11.2011 al prot.857826, che i manufatti oggetto dell'ordinanza di demolizione (punti 3 e 4) non sono interessati al ciclo produttivo;

#### PRECISATO CHE:

- ai sensi del comma 11 dell'art.29 quater del D.lgs 152/06, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124, 208, 269, 214 e 216 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;

#### VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

#### RITENUTO

di rilasciare, ai sensi del D. Lgs. 152/06 Titolo II bis, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

#### DECRETA

1 di rilasciare alla ditta SINTER SUD s.r.l. con sede legale in CASERTA alla via F. Cilea, 7-parco Garosole, rappresentante legale Suppa Antonio nato il 05.10.1938 a Sant'Agata dei Goti, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa all'impianto ubicato in Loc. Capitone-S. Agata dei Goti (BN), per la modifica sostanziale dell'impianto destinato all'attività prevista dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'allegato VIII punto 2.1 "arrostimento e sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati", alle

condizioni e con le modalità descritte nel progetto già autorizzato con DD.n.31 del 25.03.2009, e nel progetto di modifica sostanziale con le prescrizioni di seguito elencate:

### CICLO PRODUTTIVO

#### Attività IPPC

La capacità massima degli impianti è di **1 t/giorno** e si svolge attraverso le seguenti fasi:

- approvvigionamento materie prime e stivaggio;
- preparazione miscele;
- attività di controllo in laboratorio delle miscele preparate;
- formatura mediante: estrusione, pressatura e pressatura isostatica;
- delubrificazione totale o parziale dei manufatti ;
- stoccaggio dei manufatti parzialmente o totalmente delubrificati;
- sinterizzazione dei manufatti in forni ad alta pressione ed ad alta temperatura;
- controllo di qualità delle caratteristiche geometriche e tecnologiche del materiale;
- rettifica su parte dei manufatti consistente in : sgrossatura, finitura e lucidatura.

#### Attività ausiliaria non IPPC

- recupero di alcune tipologie di rifiuti(fanghi di rettifica prodotto durante la fase di rifinitura dei pezzi finiti e rottami di metallo duro autoprodotti e/o approvvigionati all'esterno;**(nuova fase)**)

#### Applicazione delle MTD/BAT

Non risultando disponibili **linee guida** di settore finalizzate alla riduzione integrata dell'inquinamento sono stati applicati i riferimenti generici della migliore tecnologia disponibile in materia :

BAT	Adottata	Da adottare	Descrizione	Non adottabile
minor impiego di energia per unità di prodotto	Si	---	utilizzo di forni ad induzione di sistemi di isolamento termico delle camere con materiali ad altissima resa	---
abbattimento e recupero delle	si	---	Abbattimento e recupero delle polveri mediante l'impiego di sistemi filtranti che utilizzano cartucce con rese nominali superiori al 99%;	---
Riduzione materie prime	si	---	recupero totale dei coadiuvanti tecnologici di processo (alcool) in quanto gli stessi sono riutilizzati nel ciclo produttivo;	---
Contenimento del rumore prodotto dalle macchine operatrici mediante l'utilizzo dei sistemi di insonorizzazione installati sulle stesse.	si	--	mediante l'utilizzo dei sistemi di insonorizzazione installati sulle stesse.	---
Riduzione produzione di rifiuti generici quali gli imballaggi, attraverso il recupero degli stessi per la movimentazione interna di alcuni materiali.	si	--	attraverso il recupero degli stessi per la movimentazione interna di alcuni materiali	-

BAT	Adottata	Da adottare	Descrizione	Non adottabile
Prevenzione inquinamento del suolo	SI	---	- pavimentazione di tutte le superfici interne ed esterne al fine di prevenire inquinamenti del terreno; - stoccaggio di tutti i prodotti liquidi potenzialmente inquinanti mediante l'utilizzo di sistemi di contenimento con vasche di recupero di eventuali perdite o percolamenti.	---
acque reflue	SI	---	gestione del sistema di raccolta interno delle acque reflue e delle vasche di accumulo periodicamente verificate per la loro perfetta tenuta.	---

ed inoltre, come previsto nella documentazione allegata alla modifica sostanziale:

### 1. Approvvigionamento materia prima

Verifica della qualità delle materie prime, attenzione nelle fasi di manipolazione per evitare danni ai contenitori e conseguenti spandimenti in ambiente.

I contenitori delle materie prime sono di piccole dimensioni, costituiti da fusti metallici robusti. La materia prima all'interno è protetta da contenitori in plastica ermeticamente chiusi.

### 2. Preparazione miscela

Lavorazione delle materie prime in condizioni controllate al fine di non disperdere polveri.

Le quantità di materie utilizzate di volta in volta sono relativamente piccole, l'attività è eseguita manualmente con costante controllo, le attività di miscelazione avvengono in contenitori ermeticamente chiusi.

Utilizzo di sistemi di depolverazione dell'aria, filtri a maniche autopulenti.

Gli impianti di abbattimento installati sono idonei al recupero totale delle polveri che si possono generare durante questa fase.

### 3. Formatura pezzi

Uso di additivi per ridurre la formazione di polvere si ----- Le miscele sono additivate con sostanze che rendono più fluida la loro lavorazione ed eliminano la formazione di polveri

Controlli e procedure per assicurare una regolare pulizia dei sistemi e delle macchine di lavorazione e degli ambienti di lavoro. si Applicazione delle procedure di gestione derivate dal sistema di gestione per qualità ISO 9001.

#### 4. presinterizzazione

Ottimizzazione del consumo energetico. si materiali isolanti applicati sui forni sono ritenuti ad oggi quanto di meglio disponibile.  
Le cariche dei forni sono sempre progettate al fine di massimizzare la resa degli stessi.  
I cicli di lavorazione sono gestiti da PC che regolano e registrano tutte le fasi.

#### 5. Lavorazione del tenero.

Adozione di sistemi per la riduzione della polverosità. si Tutte le lavorazioni avvengono su macchine dotate di aspiratori posizionati sopra gli organi in movimento al fine di intercettare tutta la polverosità generata.  
Le polveri recuperate sono opportunamente abbattute e recuperate nello stesso processo di lavorazione.

#### 6. Interventi primari per la riduzione di emissioni in atmosfera.

Aggiunta di additivi e materie prime secondarie con effetto di diluizione e per migliorare le proprietà dei prodotti. ----- no ----- La tipologia produttiva rende inapplicabil e tale ipotesi.

Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo, quali il gas naturale che contribuisce anche alla riduzione delle polveri si ----- L'energia utilizzata per la cottura dei prodotti è solo quella elettrica. Si impiega GPL solo per la combustione dei gas emessi

in fase di presint e sint.

Applicazione delle  
procedure di gestione  
derivate dal sistema di  
gestione per qualità ISO  
9001.

I materiali isolanti applicati  
sui forni sono ritenuti ad  
oggi quanto di meglio  
disponibile.

Le cariche dei forni sono  
sempre progettate al fine di  
massimizzare la resa degli  
stessi.  
I cicli di lavorazione sono  
gestiti da PC che regolano e  
registrano tutte le fasi.

**MATRICI AMBIENTALI**

**7. Sinterizzazione.**  
Ottimizzazione del  
consumo energetico.

Controlli e procedure per  
assicurare un regolare  
funzionamento di tutti i  
sistemi di abbattimento.

**A) Emissioni in atmosfera**  
**Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :**

N. Camino	Origine	Portata Nm <sup>3</sup> /h	Inquinanti emessi	Durata h/g g/a	Impianto di abbattimento
E2	Presinterizzazione	395	Polveri tot. cobalto	8	Vasche di condensazione sui forni per il recupero dei vapori organici (resa superiore)
E3	Presinterizzazione	2355	Polveri tot. cobalto	8	Vasche di condensazione sui forni per il recupero dei vapori organici (resa superiore al
E9	Scarico vapori paraffina	45	Polveri tot. Cobalto idrocarburi totali	8	Vasche di condensazione sui forni per il recupero dei vapori organici (resa superiore
E14	Reperto lavorazione tenero	4173	Polveri tot. cobalto	8	filtro a maniche in microfibra a scuotimento
E15	Reperto pressatura	1801	Polveri tot. cobalto	8	filtro a maniche in microfibra a scuotimento
E16	miscelazione	2750	Polveri tot. cobalto	8	filtro a maniche in microfibra a scuotimento
E17	Rettifica pezzi finiti	9 969	Polveri tot. Cobalto idrocarburi totali	3	filtro a maniche in microfibra a scuotimento
E18	Pulizia piatti in grafite	835	Polveri tot. cobalto	8	filtro a maniche in microfibra a scuotimento



<b>E19</b>	Reparto miscelazione	Polveri totali e cobalto	8	filtro a maniche in microfibra a scuotimento
<b>E20</b>	Reparto miscelazione	Polveri totali e cobalto	8	filtro a maniche in microfibra a scuotimento
<b>E21</b>	Reparto presse	Polveri totali e cobalto	8	filtro a maniche in microfibra a scuotimento
<b>E23</b>	Forni di presint e sint	Polveri cobalto	e 8	filtro a maniche in microfibra a scuotimento
<b>Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 c.1 del D.lgs 152/06:</b>				
<b>E1</b>	Caldaia alimentata a GPL di 28.000 Kcal			
<b>E4</b>	Sfiato di emergenza di idrogeno e azoto			
<b>E5</b>	Caldaia alimentata a GPL di 28.000 Kcal			
<b>E6</b>	Caldaia alimentata a GPL di 28.000 Kcal			
<b>E7</b>	Caldaia alimentata a GPL di 28.000 Kcal			
<b>E8</b>	Scarico argon di processo			
<b>E10</b>	gruppo elettrogeno			
<b>E11</b>	Motore della motopompa di emergenza			
<b>E12</b>	Motore della motopompa di emergenza			
<b>E13</b>	Motore della motopompa antincendio			

#### **Prescrizioni**

La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.

Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.

Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate.

La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro.

Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto del valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C. dipartimento di Benevento. I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo. Rispettare per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia.

I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

## B - SCARICHI IDRICI

l'insediamento autorizzato con DD n.31 del 25.03.2009, prevede:

- gli scarichi di tipo civile sono raccolti in fossa settica a tenuta e periodicamente smaltiti come rifiuti (CER 200304);

- uno scarico idrico di acque meteoriche proveniente dai piazzali e dagli edifici nel Torrente San Quinto senza trattamento e un controllo semestrale dei livelli di cobalto e saggio di

tossicità acuta;

La modifica proposta, oggetto del presente atto, prevede:

- per le acque reflue civili il convogliamento in una vasca di raccolta, ed il successivo trattamento in un impianto di depurazione idoneo. Le acque così depurate, conformi a quanto prescritto dal D.lgs 152/06, parte terza allegato 5 tabella 3 - scarico in acque superficiali - vengono immesse nel fosso S. Quinto;
- le acque meteoriche, previo trattamento delle acque di prima pioggia con sistemi a cui potenzialità è dimensionata in funzione della effettiva superficie utili di riferimento, vengono immesse in due differenti recapiti finali ( piano terra nel fosso S. Quinto attraverso il collettore consortile e piano interrato nel fosso Capitone mediante convogliamento diretto);

**Prescrizioni:**

nelle more di apposita disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche, a cui dovrà in ogni caso adeguarsi, previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della suddetta disciplina, la ditta deve provvedere, vista la tipologia dell'attività, al campionamento ed analisi anche del cobalto nelle acque meteoriche scaricate nel torrente San Quinto e nel fosso Capitone, come da piano di monitoraggio.

## C-EMISSIONI SONORE

- Devono essere rispettati i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Sant'Agata dei Goti (BN) ed in mancanza i

limiti previsti dalla normativa vigente in materia;

## D- SUOLO

**Prescrizioni**

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento, provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate, al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.

Il gestore deve rispettare, in fase di chiusura definitiva dell'impianto, il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo proposto dalla ditta ed approvato con il presente atto, e comunque quanto previsto dalla normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

## E) RIFIUTI

-I rifiuti pericolosi prodotti sono quelli individuati con i codici CER 15.02.02\*-12.01.12\*-

16.06.01\* -12.01.09\*-16.10.01\*

- I rifiuti non pericolosi sono quelli individuati con i codici CER 20.03.04- 08.03.18-17.05.04-

15.01.04-20.01.36

- I rifiuti di cui ai codici CER 120114\*,120118\* e 120121, oggetto della presente modifica sostanziale dell'impianto, verranno sottoposti ad operazioni di recupero di essiccazione e ricomversione in polveri di carbonio di tungsteno;

**Prescrizioni:**

Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06.

**2 di approvare** la proposta di piano di monitoraggio e controllo integrato con la modifica proposta, che

allegato al presente atto ne è parte integrante, come All.2, con le prescrizioni di seguito elencate.

2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo A.Matrici Ambientali, devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro

effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali" devono essere inviati a partire dalla data della loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;

2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 29 Decies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e delle norme di sicurezza;

**3** la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 1 del D. Lgs 152/06 s.m.i., ha la durata di 6 anni dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art.29 decies comma 9 dello stesso D.lgs;

**4** la presente autorizzazione è sottoposta a clausola risolutiva espressa qualora non si perfezionamento del procedimento di sanatoria urbanistica degli impianti tecnologici attualmente in corso presso il Comune di S.Agata dei Goti;

**5** il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29ter comma1 del d.lgs 152/06 e s.m.i.;

**6** ogni proposta modifica, anche migliorativa, come definite dall'art.5,comma 1 lettera l) relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale, come definita dal suddetto art.5 comma1 lettera l)bis, provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;

**7** nel caso intervegano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, ai sensi dell'art 29-nonies comma 4 del D.lgs 152/06 e s.m.i., il vecchio e nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni a questo Settore;

**8** la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall'art.29, comma 1 del D.lgs 152/06 e s.m.i., allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

I suddetti oneri, calcolati in base al DM 24.04.2008, comprendono tutti i controlli previsti nell'autorizzazione integrata ambientale compresi quelli sulle acque di scarico (art.124 del D.lgs 152/06);

**9** la presente autorizzazione sostituisce il D.D. n.31 del 25.03.2009, nonché le autorizzazioni di cui agli articoli 124, 208, 216,214 e 269 del D.lgs 152/06;

**10** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta SINTER SUD s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

**11** l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;

**12** di notificare il presente provvedimento alla ditta SINTERSUD s.r.l. all'ARPA Campania - Dipartimento provinciale di Benevento all'Amministrazione prov.le di Benevento, al Comune di Sant'Agata dei Goti (BN), all'ASL BN1;

**13** di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;

- 14 di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;
- 15 la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio, 1- Benevento;
- 16 ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dr. Antonello Barretta



## **Giunta Regionale della Campania**

### **Decreto**

#### **Area Generale di Coordinamento:**

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

<b>N°</b>	<b>Del</b>	<b>A.G.C.</b>	<b>Settore</b>	<b>Servizio</b>
115	30/11/2011	5	5	2

#### **Oggetto:**

Decreto Legislativo n. 152/06 titolo III bis - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di arrostitimento e sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati Cod. IPPC 2.1, ubicata in S.Agata dei Goti ( BN ) - Loc. Capitone, di titolarita' della ditta SINTER SUD S.r.l. - Modifica sostanziale impianto.

#### **Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

#### **Estremi elettronici del documento:**

Documento Primario : 62ADFE29C22FBF35CA31E43A910D2000F9E37D00

Allegato nr. 1 : B87E2CBE2E792365F63F279DE08AC15E87C8997E

Allegato nr. 2 : FBE8F6A5A094D876653F33D88C19757BC9CD3C78

Frontespizio Allegato : F47B9CFAE1272147D350BD54101DA736FAB0E7F1

La scheda è compilata correttamente. In particolare, dalla sezione A.1 risulta che nello stabilimento è presente un impianto adibito a una delle attività elencate nell'art. 1 al D.Lgs. 59/05 (cfr. l'art. 1, comma 1 del citato D.Lgs.). Tale attività è quella indicata al punto 2.1 (codice IPPC) del citato allegato, ovvero *Impianti di arrostitimento o stierizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati* (dati riportati nella sezione in questione risulta che la produzione giornaliera massima è di 11 giorni). Nell'ultima documentazione prodotta viene indicato un numero totale degli addetti pari a 43 (20 in c.a.g., 1 posizione e 23 operativi). L'attività è svolta in continuità lungo tutto l'anno.

#### Scheda A – Informazioni generali

### Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Numero del rapporto: 11/BN/MIS2  
Ditta: Sinter-Sud srl  
Sede: Via Cilea, 7 Parco Cerasole, Caserta (CE)  
Stabilimento: Via Capitone, Sant'Agata de' Goti (BN)  
Data di ricezione della pratica: 12/07/2011  
Data di completamento del rapporto: 25/07/2011

**Rapporto tecnico-istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**  
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.



**UNIVERSITÀ DEL SANNIO**  
**DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA**  
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia  
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Università  
del Sannio

Nella sezione A.2 è inoltre riportato (trattandosi di impianto già esistente) l'elenco delle precedenti autorizzazioni. Tale elenco cita autorizzazioni relative alle emissioni in aria, agli scarichi idrici e al controllo delle quantità stoccate di olii. L'azienda è in possesso dell'autorizzazione A.I.A., ottenuta con decreto n. 31 del 25 marzo 2009. Un elenco ben più esteso delle autorizzazioni in possesso dell'azienda è invece riportato al punto 1.0 della Relazione Tecnica. **Si evidenzia che dalla lettura dell'elenco presente nella relazione tecnica emerge che le verifiche dell'impianto di messa a terra sono scadute in data 26/03/2011.**

#### Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda è compilata correttamente. E' stata anche allegata una relazione sull'identificazione catastale con allegate la mappa catastale e la planimetria generale.

#### Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, E, G, H, I, L, M, N, O)

##### Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La scheda è compilata correttamente, anche se per una sua completa lettura occorre far riferimento alla "Relazione Tecnica".

Nella scheda C.1 è riportata una "Storia tecnico-produttiva del complesso", dalla quale risulta che l'impianto ha iniziato la sua attività nel 1990. Viene inoltre evidenziata l'attenzione della società alla certificazione del sistema di gestione della qualità, anche relativamente agli aspetti ambientali.

**Anche nell'ultima documentazione prodotta non vengono tuttavia riportate le principali modifiche apportate alla struttura, compresa quella relativa all'ampliamento oggetto dell'autorizzazione. E' pur vero che nella relazione tecnica l'ampliamento è correttamente descritto ma tale descrizione dovrebbe essere riportata anche nella scheda C.1 ai fini della corretta compilazione.**



Università  
 degli Studi  
 del Salerno

UNIVERSITÀ DEL SANNIO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA

Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia  
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA

Nella scheda C.2 è riportato uno schema di flusso del ciclo produttivo, che risulta esaustivo al fine della comprensione del funzionamento dell'impianto, con l'indicazione delle singole fasi che sono descritte nella successiva scheda C.3. Sebbene non siano sempre forniti in maniera analitica, nella scheda C.3 sono riportati i dati relativi ai flussi energetici e alla tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalle singole fasi.

#### Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda è compilata correttamente. Dall'analisi dell'integrazione prodotta risulta che la principale materia prima utilizzata dall'impianto sono le polveri di cobalto, in ragione di circa 1.35 t/anno. Sono inoltre utilizzate cospicue quantità di paraffina, cellulosa, lubrificanti ed alcool isopropilico. A seguito dell'ampliamento dell'impianto, si prevede anche l'impiego per il recupero di polveri di retifica (15 t/anno) e di rottami (5 t/anno).

#### Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda è compilata correttamente. Dall'analisi della documentazione integrativa prodotta risulta che l'impianto utilizza circa 443 m<sup>3</sup>/anno di acqua non potabile, mentre non vengono dichiarati consumi di acqua potabile. L'azienda rispetto ai rilievi precedenti precisa che non vi è consumo di acqua potabile in quanto si fa ricorso a acqua potabile in bottiglie distribuita agli operai. Riguardo ai consumi idrici si precisa inoltre che il dato giornaliero è calcolato rispetto a 260 giornate lavorative. I consumi sono esigui rispetto a quanto atteso e rispetto agli anni antecedenti il 2009 in quanto si è avuta una notevole riduzione della produzione, a tal proposito prevedendo un nuovo aumento della produzione si prevede un conseguente maggior consumo idrico.



#### Scheda H – Scarichi idrici

La scheda è compilata, e da essa si evince, difformemente dalla documentazione presentata in prima istanza che gli scarichi delle acque domestiche ammontano a 124,8 m<sup>3</sup>/anno, corrispondenti ad 0,48 m<sup>3</sup>/die. Tali valori sembrano tuttavia modesti, in considerazione del numero di addetti dichiarati nella scheda A, sebbene l'impianto di depurazione adottato consenta il trattamento di una portata fino a 4 m<sup>3</sup>/die, che si ritiene maggiormente in linea con le caratteristiche dell'azienda.

L'azienda precisa che attualmente l'impianto di depurazione, già realizzato, sarà messo a regime dopo l'ottenimento dell'autorizzazione. Al momento i liquami vengono smaltiti come rifiuto CER 200304.

Per quanto concerne le superfici drenate persiste, ancora, una lieve incongruenza sulle aree scoperte impermeabilizzate rispetto a quanto dichiarato in precedenza.

Nella scheda si fa riferimento al fosso San Quinto e al fosso Capitone come corpi recettori ma nelle planimetrie allegate non risulta una rete con recapito finale il Fosso San Quinto.

L'azienda dichiara di non poter calcolare i flussi previsti di raccolta dalle superfici impermeabilizzate.

#### Scheda I – Rifiuti

La scheda è compilata correttamente. Dalla scheda risulta che i principali rifiuti prodotti sono rappresentati da emulsioni e vari cere e grassi esauriti, oli.

#### Scheda L - Emissioni in atmosfera

La scheda è compilata correttamente. Dalla sezione L.1 ("Emissioni") della scheda risulta che nell'impianto sono presenti, in seguito all'ampliamento, 13. Riguardo ai precedenti rilievi l'azienda precisa che il punto di emissione E22 è stato rimosso in quanto il l'impianto non era produttivo. Riguardo al passaggio del materiale dal nuovo capannone a quello esistente l'azienda precisa che il

passaggio avviene per via sotterranea e in contenitori chiusi ermeticamente per cui è da escludere il rilascio in atmosfera di polveri.

#### Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda è compilata correttamente, ed è dichiarata l'assenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99.

#### Scheda N – Emissione di rumore

La scheda è compilata, e da essa si evince che i limiti relativi alle emissioni acustiche sono rispettati. Nella documentazione integrativa prodotta è stata allegata la relazione fonometrica.

#### Scheda O – Energia

Nella documentazione integrativa prodotta a questo Fnte non è presente la scheda O.

Preso visione della scheda O negli uffici della regione si evidenzia che, probabilmente, per mero errore materiale sono stati riportati i dati del 2009 mentre la scheda dovrebbe essere riferita al 2010.

Nella scheda O.2 non sono riportati i dati relativi alle singole sottofasi.

### Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

#### Scheda INT.1 - Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

L'ampliamento dell'impianto prevede, tra l'altro, la realizzazione di un impianto per il recupero di fanghi di lavorazione e rottami di metallo duro. Riguardo ai rifiuti emersi in sede di prima istanza l'azienda precisa che a valle del trattamento non ci saranno ulteriori rifiuti da smaltire, tutto il materiale verrà riutilizzato. L'impianto funzionerà saltuariamente durante l'anno.



## Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

### Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda presenta una descrizione, seppur sintetica, delle tecniche adottate per ridurre al minimo le emissioni e l'impatto ambientale. In premessa si evidenzia che gli impianti sono di recente realizzazione e, quindi, conformi ai limiti imposti dalla vigente normativa e che il Sistema di Gestione Ambientale della centrale è certificato in conformità alle norme internazionali UNI EN ISO 14001 da parte della Sincert. Inoltre, si evidenzia che non sono disponibili linee guida di settore e, pertanto, *l'organizzazione ritiene di dover applicare i riferimenti generici della migliore tecnologia disponibile in materia di impianti destinati a:*

- 1. sinterizzazione del materiale con il minor impiego termico di energia per unità di prodotto ...*
- 2. abbattimento e recupero delle polveri mediante l'impiego di sistemi filtranti che utilizzano cartucce con rese nominali superiori al 99% ...*
- 3. Recupero totale dei coadiuvanti tecnologici di processo ...*
- 4. contenimento del rumore prodotto dalle macchine operatrici ...*
- 5. contenimento della produzione di rifiuti generici ...*
- 6. gestione della produzione di rifiuti specifici ...*
- 7. trattamento delle acque reflue civili prodotte mediante la gestione di idonei sistemi di depurazione*
- 8. pavimentazione di tutte le superfici interne ed esterne al fine di prevenire inquinamenti del terreno.*
- 9. stoccaggio di tutti i prodotti liquidi potenzialmente inquinanti ...*

È stata inoltre prodotta una scheda di sintesi degli interventi.

Relativamente al significativo aumento dei consumi per unità di prodotto finito l'azienda adduce tale circostanza ad una riduzione di efficienza degli impianti negli anni di produttività ridotta. A tal proposito nella relazione tecnica viene dettagliato il consumo per unità di prodotto degli ultimi anni ante e post crisi ed effettivamente si rileva una perdita di efficienza correlata alla riduzione della produzione. È pur vero che ad oggi l'azienda presenta



UNIVERSITÀ DEL SANNIO  
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA  
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia  
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



valori di consumo unitario non in linea con quanto ci si aspetterebbe per tale tipo di produzione.

#### Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

##### Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda è compilata correttamente, in quanto contiene, così come richiesto, una sintesi del contenuto della "Relazione Tecnica" sufficientemente chiara ed accurata da consentire al pubblico una valutazione dei principali impatti sull'ambiente dell'impianto in questione.

#### Conclusioni

La domanda con la documentazione allegata, a meno dei chiarimenti e integrazioni richieste, risulta idonea ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. Ai fini della valutazione si rimanda al testo per il dettaglio.

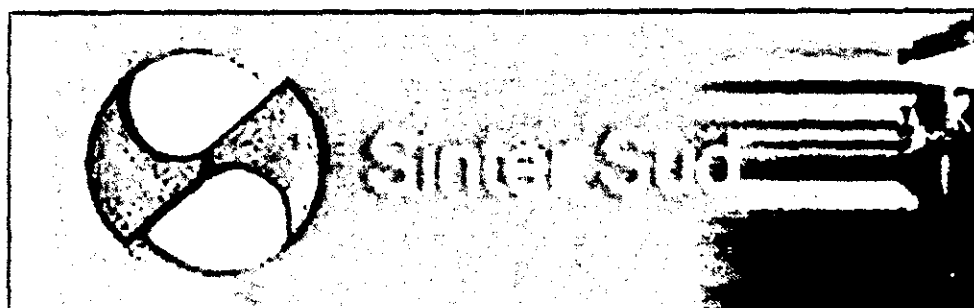
Prof. Ing. Nicola Fontana

Prof. Ing. Giuseppe Vanoli

Per il Coordinatore

Prof. Ing. Francesco Pepe

<p>SINTER- SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)</p>	<p>Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128</p>	<p>Data: 29/07/2011 Rev. 3 Pagina 1 di 19</p>
---	---	---



## **SINTER-SUD srl**

sito di

**Zona Industriale - Località Capitone  
82019 S. AGATA DE' GOTI (Benevento)**

### **AUTORIZZAZIONE**

### **INTEGRATA AMBIENTALE**

*(D. Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59)*

**Decreto dirigenziale n° 31 del 25 marzo 2009**

**Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto  
I.P.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno  
2010, n°128 già approvato in data 25.03.2009  
decreto n°31**

## **Modifiche ed integrazioni**

*NOTA: le parti aggiornate e/o modificate rispetto la versione precedente sono in carattere corsivo.*

<b>SINTER-SUD</b> <b>S.r.l.</b> <b>S. Agata de' Goti</b> (Benefento)	<b>Piano di monitoraggio e controllo</b> <b>dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma</b> <b>1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128</b>	<b>Data: 29/07/2011</b> <b>Rev. 3</b> <b>Pagina 2 di 19</b>
---	---	---

0	PREMessa	
1	FINALITÀ DEL PIANO	
2	CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	
	2.1	OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO
	2.2	EVITARE LE MISCELAZIONI
	2.3	FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI
	2.4	MANUTENZIONE DEI SISTEMI
	2.5	EMENDAMENTI AL PIANO
	2.6	OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI
	2.7	ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO
	2.8	MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO
3	OGGETTO DEL PIANO	
		3.1 COMPONENTI AMBIENTALI
	3.1.1	Consumo materie prime
	3.1.2	Consumo risorse idriche
	3.1.3	Consumo energia
	3.1.4	Consumo combustibili
	3.1.5	Emissioni in aria
	3.1.6	Emissioni in acqua
	3.1.7	Rumore
	3.1.8	Rifiuti
	3.1.9	Suolo
	3.2	GESTIONE DELL'IMPIANTO
	3.2.1	Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi
	3.2.2	Indicatori di prestazione
4	RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	
	4.1	Attività a carico del gestore
	4.2	Attività a carico dell'ente di controllo
	4.3	Costo del Piano a carico del gestore
5	MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	
6	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	
	6.1	VALIDAZIONE DEI DATI
	6.2	GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI
	6.2.1	Modalità di conservazione dei dati
	6.2.2	Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

<b>SINTER- SUD</b> <b>S.r.l.</b> <b>S. Agata de' Goti</b> (Benevento)	<b>Piano di monitoraggio e controllo</b> <b>dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma</b> <b>1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128</b>	<b>Data: 29/07/2011</b> <b>Rev. 3</b> <b>Pagina 3 di 19</b>
--	---	---

## 0      **PREMESSA**

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128, per l'attività dell'impianto di **"Impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati"** (codice 2.1), di proprietà della **Sinter Sud srl**, sito in **S. Agata dei Goti (Benevento)**, **località Capitone**, CAP 82019.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

## 1      **FINALITÀ DEL PIANO**

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il **Piano di Monitoraggio e Controllo** che segue, d'ora in poi semplicemente **Piano**, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano è un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

1. raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
2. raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
3. raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
4. verifica della buona gestione dell'impianto;
5. verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

## 2      **CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO**

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo Piano è presentato come documento già approvato con Decreto Dirigenziale n° 31 del 25 marzo 2009 e riproposto all'attenzione dell'Autorità di controllo a seguito delle modifiche al progetto originario.

### 2.1      **OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO**

Il gestore esegue i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, la manutenzione e la calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

### 2.2      **EVITARE LE MISCELAZIONI**





Nel caso in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro non è analizzato prima di tale miscelazione.

È installata una banderuola per la determinazione della direzione del vento

**2.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO**

Piano:

Il gestore predisporrà un accesso a tutti gli altri eventuali punti di campionamento oggetto del presente Piano:

-  effluente finale delle acque meteoriche,
-  punti di campionamento delle emissioni aeriformi
-  punti di emissioni sonore nel sito
-  area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

**2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano (ipotesi non applicabile all'azienda di cui trattasi).

**2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI**

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

**2.5 EMENDAMENTI AL PIANO**

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

**2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

**2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI**

<p>SINTER-SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)</p>	<p>Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128</p>	<p>Data: 29/07/2011 Rev. 3 Pagina 4 di 19</p>
--	---	---



<b>SINTER- SUD</b> <b>S.r.l.</b> <b>S. Agata de' Goti</b> (Benevento)	<b>Piano di monitoraggio e controllo</b> <b>dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma</b> <b>1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n° 128</b>	<b>Data: 29/07/2011</b> <b>Rev. 3</b> <b>Pagina 5 di 19</b>
--	--	---

### 3 OGGETTO DEL PIANO

#### 3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

##### 3.1.1 Consumo materie prime

**Tabella C1 Materie prime**

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Polveri di carburo di tungsteno Numero CAS 12070-12-1	Produzione, controllo ad ogni consegna	Solido polverulento	Pesatura ogni consegna	kg	Dati contabili, bilanci annuali per la gestione del sistema ambientale. Nessuna trasmissione all'esterno.
Polveri di cobalto N° CE 231-158-0	Produzione, controllo ad ogni consegna	Solido polverulento	Pesatura ogni consegna	Kg	
Paraffina Numero CAS 8002-74-2	Coadiuvante di processo, controllo ad ogni consegna	Solido	Pesatura ogni consegna	Kg	
Cellulosa	Coadiuvante di processo, controllo ad ogni consegna	Solido	Pesatura ogni consegna	Kg	
Lubrificanti	Coadiuvante di processo, controllo ad ogni consegna	Liquido	Pesatura ogni consegna	l	
Alcool isopropilico N° CAS 67-63-0 N° EINECS 200-661-7	Coadiuvante di processo, controllo ad ogni consegna	Liquido	Pesatura ogni consegna	l	
Fanghi di rettifica	Produzione, controllo ad ogni consegna	Fangoso palabile	Pesatura ogni consegna	Kg	
Rottami di metallo duro	Produzione, controllo ad ogni consegna	Solido	Pesatura ogni consegna	Kg	

**Tabella C2 Controllo radiometrico (se applicabile)**

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi l'attività di controllo prevista dal precedente punto C2 non risulta applicabile in ragione che tutte le materie prime utilizzate non presentano alcun livello di rischio.

SINTER-SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128	Data: 29/07/2011 Rev. 3 Pagina 6 di 19
--	--	--

### 3.1.2 Consumo risorse idriche

Tabella C3 Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico, sanitario, industriale...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua sanitaria	Pozzo	Servizi igienici	Igienico	Contatore	m <sup>3</sup>	lettura periodica contatore, comunicazione annuale alla Provincia.
Acqua di processo			Raffreddamento formi			

### 3.1.3 Consumo energia

Tabella C4 Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Tutto il processo	Elettrica	Svolgimento del processo	Mensile mediante controllo fatture ente erogatore e controllo sistemi di rifasamento	kWh	Fatture enti erogatori, fatture di acquisto, Consumi gestiti dal sistema ambientale.
Gas di petrolio liquefatto	Presintenzione e usi civili	Termica	Svolgimento del processo	Controllo ad ogni consegna	litri	Consumi gestiti dal sistema ambientale.

Il gestore, con frequenza quinquennale, provvede ad eseguire un audit sull'efficienza energetica del sito. Il programma di audit sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività.

Per l'obiettivo di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale dei dati inseriti nella analisi ambientale utilizzata per fornire evidenza al verificatore di parte terza del mantenimento del rispetto dei requisiti definiti nella Norma UNI EN ISO 14001 che governa il sistema di gestione ambientale (istituto presso l'obiettivo) pertanto il gestore si impegna a tenere a disposizione dell'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

### 3.1.4 Consumo combustibili

Tabella C5 Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas di petrolio liquefatto	Presintenzione e usi civili	liquido	-	Contatore	litri	Consumi gestiti dal sistema ambientale.

<b>SINTER- SUD</b> <b>S.r.l.</b> <b>S. Agata de' Goti</b> (Benevento)	<b>Piano di monitoraggio e controllo</b> <b>dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma</b> <b>1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128</b>	<b>Data: 29/07/2011</b> <b>Rev. 3</b> <b>Pagina 7 di 19</b>
--	---	---

Nell'opificio di cui trattasi è utilizzato GPL sia per la produzione di acqua calda sanitaria che per la combustione dei residui di idrogeno e di paraffina (micro particelle) provenienti dai forni di presint e sint.

### 3.1.5 Emissioni in aria

**Tabella C6 Inquinanti monitorati**

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata Nm <sup>3</sup> /h	Temperatura °C	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
<b>E2</b>	Presinterizzazione	N.A.	2.000	40°C	Per tutti i punti almeno 1 metro oltre il colmo del tetto.
<b>E3</b>	Presinterizzazione	N.A.	2.000	40°C	
<b>E9</b>	Scarico vapori paraffina	N.A.	50	Ambiente	
<b>E14</b>	Lavorazione tenero	N.A.	1.500	Ambiente	
<b>E15</b>	Reparto pressatura	N.A.	1.500	Ambiente	
<b>E16</b>	Miscelazione	N.A.	6.000	Ambiente	
<b>E17</b>	Nebbie oleose da rettifica	N.A.	10.000	Ambiente	
<b>E18</b>	Polveri di grafite	N.A.	1.500	Ambiente	
<b>E19</b>	Polveri di grafite	N.A.	Non in esercizio		
<b>E20</b>	Polveri di grafite	N.A.	Non in esercizio		
<b>E21</b>	Polveri di grafite	N.A.	Non in esercizio		
<b>E22</b>	Gas esausti forno-Moule	N.A.	Non in esercizio		
<b>E23</b>	Gas esausti forno Moule	N.A.	Non in esercizio		

I punti E1, E4, E5, E6, E7, E8, E10, E11, E12, E13 sono tutti ascrivibili alla categoria delle emissioni in deroga, riferimento D.Lgs.152/06 art. 269, p. 14, sub c), i) e g), trattandosi di caldaie per produzione acqua calda e/o sfiati e ricambi d'aria di ambienti di lavoro.

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E2	Polveri	Unichim 402	Semestrale	Secondo quanto previsto nella autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo.
	Cobalto	Unichim 723			
E3	Polveri	Unichim 402	Semestrale	Secondo quanto previsto nella autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo.
	Cobalto	Unichim 723			
E9	Polveri	Unichim 402	Semestrale	Secondo quanto previsto nella autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo.
	Cobalto	Unichim 723			
E14	Polveri	Unichim 402	Semestrale	Secondo quanto previsto nella autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo.
	Cobalto	Unichim 723			
E15	Polveri	Unichim 402	Semestrale	Secondo quanto previsto nella autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo.
	Cobalto	Unichim 723			
E16	Polveri	Unichim 402	Semestrale	Secondo quanto previsto nella autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo.
	Cobalto	Unichim 723			
E17	Idrocarb. tot.	Unichim 402	Semestrale	Secondo quanto previsto nella autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo.
	Cobalto	Unichim 723			
E18	Polveri	Unichim 402	Semestrale	Secondo quanto previsto nella autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo.
	Cobalto	Unichim 723			
E19	Polveri	Unichim 402	Semestrale	Secondo quanto previsto nella autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo.
	Cobalto	Unichim 723			
E20	Polveri	Unichim 402	Semestrale	Secondo quanto previsto nella autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo.
	Cobalto	Unichim 723			
E21	Polveri	Unichim 402	Semestrale	Secondo quanto previsto nella autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo.
	Cobalto	Unichim 723			
E22	<del>Polveri</del>	<del>Unichim 402</del>	Semestrale	Secondo quanto previsto nella autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo.
	<del>Cobalto</del>	<del>Unichim 723</del>			
E23	Polveri	Unichim 402	Semestrale	Secondo quanto previsto nella autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo.
	Cobalto	Unichim 723			

Tabella C7 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Vasche di condensazione sui forni per il recupero dei vapori organici (resa superiore al 99,99%)	Secondo necessità	Impianto	Mensile	Rapporti di prova del laboratorio Statische ambientali
E3	formi per il recupero dei vapori organici (resa superiore al 99,99%)	Secondo necessità	Impianto	Mensile	Rapporti di prova del laboratorio Statische ambientali
E9	Sfrutti punti di emissione installato in altro	Secondo necessità	Impianto	Mensile	Rapporti di prova del laboratorio Statische ambientali
E14	separatore a gravità in anidride solforosa per il trattamento delle polveri inerte	Secondo necessità	Impianto	Mensile	Rapporti di prova del laboratorio Statische ambientali
E15	separatore a gravità in anidride solforosa per il trattamento delle polveri inerte	Secondo necessità	Impianto	Mensile	Rapporti di prova del laboratorio Statische ambientali
E17	separatore a gravità in anidride solforosa per il trattamento delle polveri inerte	Secondo necessità	Impianto	Mensile	Rapporti di prova del laboratorio Statische ambientali
E18	separatore a gravità in anidride solforosa per il trattamento delle polveri inerte	Secondo necessità	Impianto	Mensile	Rapporti di prova del laboratorio Statische ambientali

SINTER- SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128	Data: 29/07/2011 Rev. 3 Pagina 9 di 19
---	--	--

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT
-------------	---------------------	-------------------------	-----------------------	------------------------	--	------------------

Per l'optico di cui trattasi non sono presenti emissioni eccezionali a ragione della tecnologia applicata. Nel caso dovessero verificarsi eventi del genere l'azienda ne darà prima e della tecnologia applicata. Nel caso dovessero verificarsi eventi del genere l'azienda ne darà immediata comunicazione agli fini di controllo, provvedendo tempestivamente a bloccare tutte le fonti di emissione interesser il riavvio dopo le riparazioni effettuate sarà predisposta una analisi di controllo sulla qualità delle emissioni.

**Tabella C8/3 Emissioni eccezionali**

Per l'optico di cui trattasi non sono presenti emissioni diffuse a ragione della tecnologia produttiva applicata.

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
-------------	------------------------------	-------------------------	-----------------------	------------------------	--

**Tabella C8/2 Emissioni fugitive**

Per l'optico di cui trattasi non sono presenti emissioni diffuse a ragione della tecnologia produttiva applicata.

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
-------------	------------------------------	-------------------------	-----------------------	------------------------	--

**Tabella C8/1 Emissioni diffuse**

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E19	Filtro a maniche in microfibra a scioimento pneumatico (come per i punti da 14 a 18)	Secondo necessità	Impianto	Mensile	Rapporti di prova del laboratorio Statische ambientali
E20		Secondo necessità	Impianto		
E21		Secondo necessità	Impianto		
E22	Nessun sistema di abbattimento	Secondo necessità	Impianto		
E23	Vasche di condensazione (come punti 1, 3 e 9)	Secondo necessità	Impianto		

SINTER-SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128	Data: 29/07/2011 Rev. 3 Pagina 10 di 19
---	--	---

<b>SINTER- SUD</b> <b>S.r.l.</b> <b>S. Agata de' Goti</b> (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128	<b>Data: 29/07/2011</b> <b>Rev. 3</b> <b>Pagina 11 di 19</b>
--	--	--

### 3.1.6 Emissioni in acqua

**Tabella C9 Inquinanti monitorati**

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
1	Fosso San Quinito	Acque meteoriche piano terra	---	Ambiente	---
	Fosso Capitone	Acque meteoriche piano interrato	---	Ambiente	---
2	Fosso San Quinito	Acque civili	---	Ambiente	---
3	Fosso Capitone	Acque industriali	---	Ambiente	---

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
1	Fosso San Quinito	Metodi ufficiali APAT/RSA	Semestrale	Rapporto di prova	Trasmissione degli esiti dell'autocontrollo
	pH				
	Colore				
	Odore				
	Materiali grossolani				
	Solidi sospesi tot.				
	NH4				
	N Nitrico				
	N Nitroso				
	BOD5				
	COD				
	Cl Libero				
	Cloruri				
	Ferro				
	Cobalto				
	Protale				
Fenoloattivi tot.					
Grassi e oli animali					
E. Coli					
Saggio tossicità acuta					

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
1 Fosso Caprone	pH	Metodi ufficiali APAT/RSA	Semestrale	Rapporto di prova	Trasmissione degli esiti dell'autocontrollo
	Colore				
	Odore				
	Materiali grossolani				
	Solidi sospesi tot.				
	NH4				
	BOD5				
	COD				
	Cloruri				
	Ferro				
	Cobalto				
	Cadmio				
	Cromo tot.				
	Cromo VI				
	Nichel				
	Piombo				
	Idrocarburi tot.				
Fenoli					
Aldidi					
P totale					
Tensioattivi tot.					
Grassi e oli animali					
E. Coli					
Saggio tossicità acuta					

Per l'obiettivo di cui trattasi sono presenti scarichi idrici di tipo civile e industriale preventivamente trattati in idonei impianti di depurazione.

**Tabella C10 Sistemi di depurazione**

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
2	Purificazione di tipo biologico per ossidazione della frazione organica	Sedimentazione primaria	Pozzetto di prelievo a valle del depuratore prima dello scarico nel collettore consortile	Semestrale	Trasmissione degli esiti dell'autocontrollo
		Digestione anaerobica in laghi Purificazione biologica Ossidazione e nitrificazione Depurazione biologica Denitrificazione Sedimentazione secondaria e fanghi			



<b>SINTER- SUD</b> <b>S.r.l.</b> <b>S. Agata de' Goti</b> (Benevento)	<b>Piano di monitoraggio e controllo</b> <b>dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma</b> <b>1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n° 128</b>	<b>Data: 29/07/2011</b> <b>Rev. 3</b> <b>Pagina 13 di 19</b>
--	--	--

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
3	<i>Impianto di depurazione</i>	<i>L'impianto, al momento ancora in fase di studio, è descritto nel dettaglio nel progetto allegato alla scheda H. Solo dopo la completa definizione dei dettagli costruttivi potranno essere definiti i parametri di controllo del suo funzionamento. Gli stessi saranno tempestivamente trasmessi all'autorità di controllo.</i>			

### 3.1.7 Rumore

Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente. Per l'opificio di cui trattasi è già operativo un programma di misurazione della pressione sonora esterna con cadenza triennale.

**Tabella C11 Rumore, sorgenti**

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
<i>Tutte le macchine utilizzate.</i>	<i>Tutte le macchine sono all'interno del capannone, le emissioni possono avvenire attraverso le porte.</i>	<i>Punti dislocati omogeneamente lungo tutto il perimetro aziendale.</i>	<i>P1</i>	<i>D.P.C.M. 01.03.1991</i>
			<i>P2</i>	
			<i>P3</i>	
			<i>P4</i>	
			<i>P5</i>	
			<i>P6</i>	
			<i>P7</i>	
			<i>P8</i>	

Il gestore ha provveduto a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12.

Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Analisi Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione ISO 14001:2004; pertanto il gestore si impegna a tenere a disposizione all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

**Tabella C12 Rumore**

Postazione di misura	Rumore Leq dB(A)	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
<i>P1</i>	<i>57,6</i>	<i>Triennale</i>	<i>dB(A)</i>	<i>Archiviano rapporti di prova. Ad ogni nessuna trasmissione</i>	<i>Presenza in fase di autocontrollo</i>
<i>P2</i>	<i>48,4</i>	<i>Triennale</i>	<i>dB(A)</i>		
<i>P3</i>	<i>62,2</i>	<i>Triennale</i>	<i>dB(A)</i>		
<i>P4</i>	<i>65,5</i>	<i>Triennale</i>	<i>dB(A)</i>		
<i>P5</i>	<i>51,3</i>	<i>Triennale</i>	<i>dB(A)</i>		
<i>P6</i>	<i>55,1</i>	<i>Triennale</i>	<i>dB(A)</i>		
<i>P7</i>	<i>69,7</i>	<i>Triennale</i>	<i>dB(A)</i>		
<i>P8</i>	<i>67,5</i>	<i>Triennale</i>	<i>dB(A)</i>		

Per l'opificio di cui trattasi non è stato applicato il criterio differenziale nella misurazione del rumore esterno.

SINTER-SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128	Data: 29/07/2011 Rev. 3 Pagina 14 di 19
--	--	---

SINTER- SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128	Data: 29/07/2011 Rev. 3 Pagina 15 di 19
---	--	---

### 3.1.8 Rifiuti

**Tabella C13 Controllo rifiuti in ingresso**

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Controllo in accettazione	12 01 14*	Certificato di classificazione per ogni consegna da terzi	Presso il produttore ad ogni consegna	Registrazione ed archiviazione di tutti i certificati
	12 01 18*			
	12 01 21			

**Tabella C14 Controllo rifiuti prodotti**

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento /recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Manutenzione	130208	<b>R13</b>	Classificazione biennale a cura di laboratorio esterno qualificato	Annuale mediante redazione ed inoltro del MUD.	Esame documentale
Scarichi civili	200304	<b>D8</b>			
Produzione	150202	<b>D8</b>			
Uffici	080318	<b>R13</b>			
Stabilimento	200121	<b>D8</b>			
Produzione	120112	<b>R13</b>			
Produzione	160101	<b>D8</b>			
Produzione	120114	<b>D8</b>			

### 3.1.9 Suolo

**Tabella C15 Acque sotterranee**

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Ipotesi non applicabile all'opificio di cui trattasi.

## 3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

**Tabella C16 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo**

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Fatto il processo	Filtri a maniche	Capacità di attenzione	Quotidiano		Visivo	Rapporti di manutenzione
	Vasche di condensazione	Corrente depurazione	Quotidiano		Visivo	Rapporti di manutenzione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
	KW/h per ton di prodotto finito	Rapporto fra prodotto e consumo	Annuale (monitoraggio mensile)	Gestione del sistema ambientale
Indicatore E.H.	litri per ton di prodotto finito			
Indicatore C.P.	litri per ton di prodotto finito			

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltra all'Autorità Competente sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Per l'ufficio di cui trattasi tale attività si ritiene assai più con l'aggiornamento annuale della Analisi Ambientale e convalidata da parte terza al fine di garantire il mantenimento della registrazione ISO 14001:2004, pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con frequenza annuale.

**Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance**

**3.2.2 Indicatori di prestazione**

Struttura Contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
		Annuale (prova di tenuta)	Documenti sistema qualità e ambiente
Vasche rifiuti liquidi	Tenuta		
Contenimenti prodotti liquidi	Tenuta		

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

**Tabella C18 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**

Per l'ufficio di cui trattasi oltre quanto descritto sopra sono in essere una serie complessa di interventi di manutenzione e controllo con frequenza che varia da giornaliera ad annuale a seconda della macchina. In questa attività sono compresi anche gli interventi di controllo di tutti i sistemi di prevenzione degli impatti ambientali e dei sistemi di autocontrollo igienico. Tutte le registrazioni sono conservate presso il servizio gestione qualità per almeno 5 anni.

Attività	Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli

**Tabella C17 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari**

Per l'ufficio di cui trattasi sono installati sistemi differenziali di controllo in continuo della pressione dell'aria sui sistemi di abbattimento, la sorveglianza quotidiana e la manutenzione programmata consentono una attività di sorveglianza continua.

SINTER-SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128	Data: 29/07/2011 Rev. 3 Pagina 16 di 19
---	--	---

SINTER- SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128	Data: 29/07/2011 Rev. 3 Pagina 17 di 19
---	--	---

#### 4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

**Tabella D1** Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		Luigi Mariano Di Lorenzo
Società terze contraenti	Tecno Qualità srl Tecno Bios srl	Sergio Uccelli Piero Porcaro
Autorità competente	Regione Campania	
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

##### 4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

**Tabella D2** Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Analisi acque meteoriche	Semestrale	1	10
Analisi scarichi civili	Semestrale	1	10
Classificazione rifiuti	Biennale	9	27
Analisi emissioni	Semestrali	13	130
Misurazioni fonometriche	Triennale	1	2
Indagini ambientali per la sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro	Annuali	1	5
Controllo conformità legislativa	Annuale	1	5

##### 4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1, svolge le seguenti attività:

La tabella successiva si basa sull'ipotesi di un'organizzazione della pianta di 5 anni.

SINTER-SUD S.r.l. S. Agata de' Goti (Benevento)	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n° 128	Data: 29/07/2011 Rev. 3 Pagina 18 di 19
--	---	---

Tabella D3 Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	---	Per l'opificio non si prevedono adeguamenti in quanto la conformità è totale	---
Visita di controllo in esercizio	Annuale	Tutte	1
Misure di rumore	Quinquennale	Verifica su tutti i punti	1
Campionamenti	Biennale	Campionamento inquinante polveri e cobalto) in aria	3
Campionamenti	Biennale	• Campionamenti inquinanti in acqua (cobalto)	3
Analisi campioni	Biennale	• Campionamento inquinante polveri e cobalto) in aria	3
Analisi campioni	Biennale	• Campionamenti inquinanti in acqua (cobalto)	3

**5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE**

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tabella E1 Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
---------------------------	------------------------	---------------------------

Per l'opificio di cui trattasi tale attività non risulta applicabile in quanto l'azienda non dispone di apparecchiature di misura e controllo dei parametri ambientali; l'azienda ha tuttavia messo in atto un sistema di controllo indiretto al fine di verificare che il laboratorio esterno qualificato disponga di tutte le evidenze circa lo stato di fattura degli apparecchi utilizzati.

Tabella E2 Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I A.R. (frequenza)	Modalità di -laborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
-------------------------------------	---------------------------------	---------------------------------------	---	-------------------------------	-------------------------------	---

Non sono in essere sistemi di monitoraggio in continuo.

<b>SINTER- SUD</b> <b>S.r.l.</b> <b>S. Agata de' Goti</b> (Benevento)	<b>Piano di monitoraggio e controllo</b> <b>dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma</b> <b>1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n° 128</b>	<b>Data: 29/07/2011</b> <b>Rev. 3</b> <b>Pagina 19 di 19</b>
--	--	--

## **6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO**

### **6.1 VALIDAZIONE DEI DATI**

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

### **6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI**

#### **6.2.1 Modalità di conservazione dei dati**

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 anni.

#### **6.2.1 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano.**

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il giorno 31 del mese di gennaio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.